



NUOVO INCARICO



Dott.ssa Monica Guberti
Direttrice Assistenziale

28 GIUGNO NEL CHIOSTRO

L'evento per l'anniversario del Rizzoli e della Fondazione

Il 28 giugno, giorno della nascita sia dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, nel 1896, sia della sua Fondazione, due anni fa, è stato celebrato quest'anno aprendo alla città gli spazi dell'ala monumentale dell'ospedale, con il Chiostro delle Scuderie come punto di ritrovo e un'azione teatrale itinerante curata dalla compagnia archiviozeta, che da qualche mese ha sede al Rizzoli.



ESAME DI MATURITÀ IN REPARTO

Scritti e orale per una paziente del CORTI seguita dalla Scuola in Ospedale



Giulia ha 18 anni, frequenta la quinta superiore a Cassino, dove vive con la famiglia, ma l'esame di maturità lo ha affrontato dal suo letto di ospedale al Rizzoli.

Due anni fa a causa di un brutto incidente in motorino viene ricoverata a Roma, poi per vari mesi l'estate scorsa a Bologna per un intervento chirurgico al Rizzoli; a marzo è necessario un ulteriore lungo ricovero nel reparto di Chirurgia Ortopedica Ricostruttiva e Tecniche Innovative diretto dal dottor Dante Dallari. Qui grazie alla Scuola in Ospedale Giulia può rimanere al passo con la sua classe: l'attività didattica quotidiana con lezioni e verifiche è concordata tra gli insegnanti della scuola di provenienza e quelli che prestano servizio in ospedale, docenti dell'Istituto Scappi di Castel San Pietro diretto dalla dottoressa Patrizia Parma.

A maggio le dimissioni e il rientro a casa, ma poi un nuovo ricovero nei primi giorni di

giugno rende necessario attivare con urgenza la procedura per svolgere l'esame di Stato "fuori sede", come spiega la prof. Antonella De Tommasi che coordina la Scuola in Ospedale del Rizzoli: "La maturità, oltre a essere un momento fortemente simbolico come passaggio di vita, è anche un atto pubblico ufficiale, che richiede uno svolgimento formale rigoroso. Grazie alla collaborazione tra la nostra scuola, l'Ufficio

Scolastico del Lazio, la direzione del Rizzoli e la commissione d'esame della scuola di provenienza, siamo riusciti a organizzare tutti i passaggi necessari a garantire a Giulia la possibilità di fare il suo esame anche se ricoverata, e di questo siamo davvero felici."

Le prove scritte, Italiano ed Economia, sono arrivate tramite pec alla direzione dell'ospedale, con identiche tempistiche rispetto alle sedi scolastiche. Giulia ha svolto le prove seduta a letto, isolata da un paravento, alla presenza della prof. coordinatrice e di docenti dell'Istituto Scappi con delega della Commissione d'esame insediata nella sua scuola.

Il 28 giugno, giorno della nascita dell'Istituto, ha sostenuto l'orale, in collegamento dal Rizzoli ma inserita nel calendario della sua classe.

Dopo, la festa a sorpresa in reparto organizzata dal personale sanitario, con tanti venuti apposta anche se di turno la notte.

In ricordo di MAURO ANSALONI



Mauro Ansaloni, perito meccanico in servizio presso i laboratori di ricerca del Rizzoli dal 1994, ci ha lasciati il 19 giugno 2024. Lo ricordiamo con affetto, sempre disponibile e pronto alla

battuta, con pazienza e dedizione in supporto ai chirurghi nelle pianificazioni delle ricostruzioni più complesse.

I colleghi dei laboratori di Bioingegneria Computazionale e Tecnologia Medica, i chirurghi della Ortopedia-Traumatologia e Chirurgia protesica e dei reimpianti d'anca e di ginocchio e della Clinica Ortopedica e Traumatologica III a prevalente indirizzo Oncologico.

In ricordo di MASSIMO ERALDO ABATE



Massimo Abate, pediatra oncologo al Rizzoli dal 2006 al 2019, è scomparso il 14 luglio. Diede vita al percorso trapianti per i piccoli pazienti con sarcoma di Ewing e si è sempre distinto per il suo spirito

collaborativo, generoso sul lavoro, e la sua preparazione scientifica. Si dedicava ai bambini con amore speciale e ha seguito progetti pediatrici in Africa e Asia. Aveva continuato a collaborare con il Rizzoli e a livello europeo. Una perdita inattesa e dolorosa.

I medici e infermieri della SC Osteoncologia, Sarcomi dell'Osso e dei Tessuti Molli e della SC Clinica Ortopedica III a Prevalente Indirizzo Oncologico.

PIACENZA, PARTITE LE VISITE

Lunedì 8 luglio è iniziata l'attività ambulatoriale del Rizzoli all'ospedale di Castel San Giovanni, in provincia di Piacenza, nell'ambito del progetto di collaborazione con l'Azienda USL di Piacenza che ha come obiettivo l'apertura di un Polo ortopedico e riabilitativo Rizzoli nella struttura della Val Tidone.

Per la prima giornata è stato il dottor Federico Pilla della Clinica 1 diretta dal prof. Cesare Faldini a eseguire le visite ortopediche (al centro nella foto, con il personale sanitario dell'ospedale di Castel San Giovanni).



PROTESI D'ANCA PER PAZIENTE DI 98 ANNI

L'intervento eseguito dal prof. Cesare Faldini

Un paziente fragile, ma ancora desideroso di camminare, rimasto in sedia a rotelle a causa di un'artrosi distruttiva all'anca. Dopo cinque anni di dolore e immobilità, la decisione di ricorrere alla chirurgia. L'intervento è stato eseguito dal prof. Cesare Faldini, che spiega: "Abbiamo utilizzato la tecnica cosiddetta a bikini, che consente di separare i muscoli come se si aprisse un sipario, e senza tagliare nulla si può raggiungere la capsula articolare, rimuovere la testa artrosica e applicare l'impianto protesico. I muscoli sono i motori dell'anca, certamente fondamentali per chi pratica sport e vuole tornare a correre dopo l'intervento, ma anche bene preziosissimo nell'anziano, ancor più nell'anziano quasi centenariano come Aldo."

L'accesso a bikini, tutt'altro che un vantaggio solo estetico benché il nome dovuto all'incisione di 6-8 centimetri che rimane coperta dagli slip, può essere considerata un rispettoso "aggiornamento" dell'accesso anteriore, che significa raggiungere l'articolazione dell'anca senza staccare nessun muscolo, partendo dalla grande storia dell'Istituto Rizzoli e dai lavori di Vittorio Putti. Tutt'oggi la riduzione dell'invasività è



una delle più importanti linee di ricerca della chirurgia protesica dell'anca. "Un paziente estremamente delicato, di 98 anni, deve essere trattato senza alterare il suo equilibrio - sottolinea il prof. Faldini. - Siamo riusciti a metterlo in piedi il pomeriggio dell'intervento grazie alla squadra dei riabilitatori diretta dalla professoressa Lisa Berti, e con il girello fargli raggiungere il bagno. Ospitare un paziente tanto delicato è complesso dal punto di vista assistenziale e richiede un percorso personalizzato che è stato realizzato grazie alla dottoressa Rossana Genco e al personale infermieristico e ausiliare di reparto. Sono infine felice di constatare che la nostra tecnica premiata in febbraio all'American Academy of Orthopaedic Surgeons, riconoscimento che credo abbia contribuito alla collocazione del Rizzoli ottavo al mondo nella classifica del prestigioso periodico Newsweek in quanto ritenuta dagli stessi americani altamente innovativa, abbia consentito a un anzianissimo paziente, molto in forma, di tornare a camminare autonomamente in meno di quattro settimane."

EMSOS 2024

Una delegazione del Rizzoli ha partecipato al congresso annuale dell'European Musculoskeletal Oncology Society (EMSOS) tenutosi a Stettino in Polonia, dal 12 al 14 giugno.



Da sinistra nella foto: il direttore della Clinica 3 di Ortopedia a indirizzo oncologico Davide Donati, la dottoressa Laura Campanacci, ortopedica della stessa Clinica e il collega Mauro Focaccia, l'oncologa Emanuela Palmerini dell'Osteoncologia, l'ortopedico Eric Staal ancora della Clinica 3.

GLOBAL SPINE A BANGKOK



Dal 15 al 18 maggio si è tenuto a Bangkok, in Thailandia, il congresso annuale Global Spine, a cui ha partecipato una significativa rappresentanza del Rizzoli.

Nelle foto: il direttore della Chirurgia Vertebrale Alessandro Gasbarrini (al centro) con Chiara Cini e Antonio Parciante; il chirurgo ortopedico della Chirurgia Vertebrale e componente del Comitato Tecnico-Scientifico del Rizzoli Giovanni Barbanti Brodano (al centro) con Angelo Toscano e Francesco Lolli.

ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTURE CELLULARI, MEETING AL RIZZOLI

Si è tenuto il 4 giugno al Rizzoli il meeting dell'Associazione Italiana Colture Cellulari (AICC) dedicato alla degradazione proteica mirata, modalità terapeutica emergente con il potenziale di colpire bersagli risultati difficili. Promosso dalla direttrice del Laboratorio di Oncologia Sperimentale Katia Scotlandi e dalla dottoressa Caterina Mancarella, ricercatrice sanitaria dello stesso Laboratorio, il meeting ha dato l'occasione di apprendere tra l'altro come identificare nuovi bersagli terapeutici e traslare queste conoscenze verso lo sviluppo di nuovi farmaci.



Da sinistra nella foto: Andrea Morandi, professore associato presso l'Università degli Studi di Firenze, Katia Scotlandi responsabile del Laboratorio di Oncologia sperimentale del Rizzoli, Michele Caraglia, professore ordinario presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" presidente AICC, Caterina Mancarella ricercatrice del Laboratorio di Oncologia sperimentale del Rizzoli, Massimo Donadelli, professore ordinario presso l'Università degli Studi di Verona, Nicla Lorito, ricercatrice presso l'Università degli Studi di Firenze e Alessandra Fiore, ricercatrice presso l'Università degli Studi di Verona.

BIMBO UCRAINO CON SARCOMA DI EWING

Operato dal dottor Giuseppe Bianchi con modellazione 3D

È arrivato a Bologna dopo aver eseguito la chemioterapia preoperatoria in Ucraina: quattro anni appena e un sarcoma di Ewing che ha portato un bambino ucraino per una valutazione chirurgica al centro di riferimento per la chirurgia ortopedica oncologica pediatrica del Rizzoli.

Da sottolineare la giovanissima età del paziente: a 4 anni il sarcoma di Ewing è rarissimo, si tratta del secondo caso in assoluto per età al Rizzoli. L'intervento di resezione del femore e ricostruzione con un impianto "composito" è stato effettuato a fine maggio dal dottor Giuseppe Bianchi, chirurgo

ortopedico della Clinica 3 di Ortopedia a prevalente indirizzo oncologico diretta dal prof. Davide Maria Donati.



Il dottor Bianchi si è avvalso della collaborazione dello staff della Banca del Tessuto Muscoloscheletrico (BTM) e dell'ingegner Maria Grazia Menozzi, progettista dell'Ortopedia Pediatrica IOR, per la preparazione di guide di taglio "paziente speci-

che" che hanno permesso, da un lato, di pianificare la resezione ossea del femore e, dall'altro, di identificare l'innesto osseo più idoneo al piccolo paziente e l'impianto protesico specifico.

L'intervento è andato bene e il paziente prosegue la chemioterapia a Bologna seguito dai medici oncologi del Rizzoli.

Questo risultato è stato possibile grazie alla stretta integrazione tra competenze chirurgiche e ingegneristiche garantite al Rizzoli: pianificazione della chirurgia grazie alla tecnologia della modellazione 3D di innesto e femore del paziente (utilizzando i dati ottenuti dalla TC), stampa in Istituto delle maschere di taglio da utilizzare durante l'intervento, selezione pianificata di placca e protesi per minimizzare i tempi chirurgici e ottenere migliori risultati funzionali.

Vincenzo Baccari

POESIA IN DONO

Morena Furlan è una poetessa di Treviso. Ma è anche un'ex paziente del Rizzoli, operata di scoliosi nel 1973. In qualità di paziente guarita ma memore dell'esperienza, ha donato i suoi versi a strutture ospedaliere e spazi pubblici. Suo desiderio è trasmettere al Rizzoli una poesia che ha dedicato alle donne. Ma non solo.

*Disperazione e morte han portato alla Festa
che in un solo coro tutte unisce.*

*Tanto tempo è passato
quando occhi chini
a due braccia forti bastavano
e il pensiero inutile
ci apparteneva.*

*Provare a vincere la nostra sfida
questo è stato in questi anni
o meglio la parvenza
che questo sia.*

*Lame affilate ci trafiggono
e volontà forti ci annientano
ora più che mai.*

*Poche non soccombono
e in nome di ostinati sacrifici
a volte vincono
forse rinunciando all'unica gioia
che la parola mamma dà.*

*Perché siamo brave noi
le nostre menti corrono veloci
ma ancora oggi si devono fermare
a dar spazio a quotidianità
che nessuna conquista ha tolto.*

*Ma soprattutto a dar spazio
a chi sostiene la nostra bravura
la ammira
e al contempo
ne è impaurito
disorientato da un sistema
che all'improvviso
può ribaltare i ruoli.*

Non sarebbe così.

*Sarebbe solo aiutarsi reciprocamente
nel nome di quella parità
di cui tanto si parla.*

RIDUZIONE ATTIVITÀ ESTIVA



Da sabato 27 luglio a domenica 18 agosto compresi le attività saranno ridotte per riprendere a pieno regime da lunedì 19 agosto. Durante il periodo di riduzione

estiva al **Rizzoli di Bologna** sarà in funzione un reparto di degenza di Ortopedia al quarto piano dell'ospedale presso la Clinica I, la Chirurgia Ortopedica Ricostruttiva e Tecniche Innovative e la Chirurgia della Spalla e del Gomito che accoglierà i pazienti traumatologici provenienti dal Pronto Soccorso. La struttura di ricovero, formata da professionisti di vari reparti in chiusura, sarà gestita dal dottor Vitantonio Digennaro e dal dottor Federico Pilla della Clinica I; l'équipe medica sarà affiancata da un'équipe infermieristica coordinata dal CPS Rossana Genco.

Continueranno l'attività con riduzione dei posti letto la Clinica Ortopedica III a indirizzo oncologico e la Chirurgia Vertebrale in un unico reparto situato al quarto piano (presso Chirurgia Protesica) - con coordinamento assistenziale del reparto unico oncologico in carico alla Clinica III, CPS Felicia Iacovone -, l'Ortopedia Pediatrica, l'Osteoncologia, la Terapia intensiva post-operatoria.

Gli ambulatori istituzionali proseguiranno le normali attività mattutine con le riduzioni concordate con le singole Strutture, mentre l'attività ambulatoriale istituzionale del mercoledì pomeriggio è sospesa per le tre settimane di riduzione.

Nel periodo di riferimento rimarranno attivi anche Pronto Soccorso, Banca del Tessuto Muscolo Scheletrico, Laboratorio di Microbiologia, Anatomia e Istologia Patologica, Servizio Trasfusionale, Sala Gessi, Centrale di Sterilizzazione.

Il **Dipartimento Rizzoli-Sicilia** sospenderà le degenze da sabato 10 agosto fino a domenica 25 agosto compresi. Tutte le attività della TIPO e del Reparto di Ortopedia riprenderanno lunedì 26 agosto, mentre quelle di Medicina Fisica e Riabilitativa giovedì 29 agosto. Gli ambulatori sono sospesi da lunedì 12 agosto a venerdì 23 agosto, con ripresa lunedì 26 agosto.

Dal Servizio Affari Legali e Generali

RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, FACCIAMO IL PUNTO



La conservazione delle password: le indicazioni del Garante Privacy

Molte violazioni di dati personali sono rese possibili o facilitate da modalità non adeguate di protezione delle password. Sulla base di tale presupposto il Garante Privacy, da un lato, ha elaborato delle Linee guida sulla conservazione delle password in collaborazione con L'Autorità per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), e, dall'altro, ha predisposto un Vademecum per creare e gestire password "a prova di privacy".

Le Linee guida si rivolgono a imprese e PA che, come Titolari o Responsabili del trattamento, conservano all'interno dei propri sistemi informatici credenziali di autenticazione dei propri utenti, qualora si tratti di un numero significativo di utenti e/o di utenti che possono accedere a banche dati di particolare rilevanza o dimensioni e/o di utenti che sistematicamente trattano dati di natura cosiddetta particolare o relativi a condanne penali e reati. L'obiettivo che si propongono le due Autorità è fornire alcune raccomandazioni sulle misure tecniche da adottare (*in primis* misure crittografiche) per aumentare il livello di sicurezza e mitigare il rischio di violazioni e cyberattacchi.

Il Vademecum contiene alcuni semplici (ma non banali) consigli pratici per promuovere un comportamento accorto e responsabile da parte degli utilizzatori dei sistemi informatici. Tra questi, non creare *mai* password che contengano riferimenti personali o al nome utente, non utilizzare *mai* password già utilizzate in passato, provvedere *sempre* a cambiare immediatamente le password temporanee rilasciate da un sistema o da un servizio informatico, non conservare *mai* le password su biglietti o in file non protetti e non condividere *mai* le password, neanche con persone conosciute.

Linee guida e Vademecum sono reperibili al link <https://www.garanteprivacy.it/temi/cybersecurity/password>

"NOTTE DI POLVERE", UN GIALLO AL RIZZOLI

In Sala Vasari la prima presentazione del libro di Romilda Scaldaferri



Per il suo nuovo libro Romilda Scaldaferri, autrice di gialli ambientati a Bologna e ideatrice del personaggio di Rosa Maria Lamberti, l'ispettrice di polizia che svolge le indagini nelle sue storie, ha scelto il Rizzoli: la morte di un uomo qui avvenuta è il punto di partenza per concentrare l'attenzione sulla vita che si svolge tra queste mura, in particolare addentrando nella parte antica dell'edificio, il convento olivetano sede storica dell'ospedale i cui lunghi e labirintici corridoi sembrano il teatro perfetto per un crimine.

La prima presentazione al pubblico del romanzo "Notte di polvere" si è tenuta il 18 giugno in Sala Vasari: a dialogare con l'autrice, il direttore amministrativo del Rizzoli Giampiero Cilion, a sua volta autore, e la responsabile Biblioteche Scientifiche Patrizia Tomba, che racconta: "Questo giallo, che si snoda tra scaloni, chiostri, biblioteca e refettorio della nostra ala monumentale, ben conosciuti dall'autrice che per poterlo costruire ha fatto qui diversi sopralluoghi, ci dà l'opportunità di attirare l'attenzione dei bolognesi, e non solo, verso questi luoghi artistici. 'Notte di polvere' è una nuova occasione per metterne in risalto la bellezza".



COLONNINA DI RICARICA PER I VEICOLI ELETTRICI



Nell'ottica di valorizzare l'aspetto ambientale e di vivibilità degli spazi pubblici aziendali, al Rizzoli è stata recentemente installata una colonnina di ricarica per veicoli elettrici: in via Pupilli in prossimità dell'ingresso ospedaliero,

nella zona parcheggio a ridosso dell'accesso al Pronto Soccorso.

Si tratta di una stazione di ricarica multistandard in Corrente Continua (DC) che eroga fino a 75 kW di potenza, compatibile con tutti i principali standard di ricarica in DC dei veicoli elettrici sul mercato e inoltre include un connettore di collegamento al veicolo Tipo 2 in Corrente Alternata (AC) nella versione con cavo (standard europeo di ricarica in corrente alternata).

La stazione è dotata di Display con schermo da 15" per l'accesso al sistema di fornitura energia mediante connettività GPRS/3G/4G e lettore RFID (Radio frequency Identification) per ricaricare il veicolo mediante tessere abilitate.



Chiostro Ottagonale, gli ingressi antichi

Circolo Culturale Ricreativo IOR

Sono in corso le ultime pratiche burocratiche per deliberare i componenti della Direzione del Circolo (Presidente, Vicepresidenti e Segretario e Consiglieri) per il triennio 2024-2027 che vi saranno comunicati attraverso la nostra newsletter. Ricordiamo a tutti che in caso di mancata ricezione di posta elettronica da parte del Circolo, si può richiedere la verifica dell'inserimento nella mailing list.

Per il periodo estivo la Segreteria e il Bar del Circolo resteranno chiusi da sabato 27 luglio a domenica 25 agosto 2024 compresi, con ripresa delle regolari attività lunedì 26 agosto 2024. Le attività di programmazione di eventi, gite e visite guidate riprenderanno alla riapertura.

La prossima visita all'ala monumentale di San Michele in Bosco, a cura di Sante Garofani, si terrà il 28 settembre, mentre nei mesi di giugno, luglio e agosto saranno possibili visite ma solo previo appuntamento. Auguriamo nel frattempo buone ferie a tutti!

Informazioni, richieste o proposte possono essere inviate a circoloior@ior.it, oppure telefonando al numero 051.6366308, nei giorni di apertura.

La sede del Circolo, adiacente al Bar, è aperta tutti i lunedì e giovedì dalle 11.30 alle 14.30.

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715 del 29 Novembre 2006

Rivista mensile, n. 210, anno 18, luglio 2024
a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Via di Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna
tel 0516366703 fax 051580453
e-mail: iornews@ior.it

Direttore responsabile

Sara Nanni

Comitato di redazione

Alice Capucci (coordinamento editoriale),
Vincenzo Baccari, Mina Lepera,
Annamaria Milanese, Andrea Paltrinieri

Progetto grafico

Cristina Ghinelli

Fotografie

Lorenz Piretti

Stampa

Centro Stampa IOR

Hanno collaborato

Greta Baccaro, Laura Campanacci,
Tommaso Di Marzo, Antonella De Tommasi,
Pamela Pedretti, Elisa Porcu, Giulia Prati,
Angelo Rambaldi, Fulvia Taddei, Patrizia Tomba,
Daniele Tosarelli

Chiuso il 19 luglio 2024 - Tiratura 1000 copie

C'era una volta

DIVERSA IMPORTANZA DEI PERCORSI NELL'ANTICO CONVENTO

Nel 1896 era nato un ospedale, il Rizzoli, che da un lato era all'avanguardia del livello medico scientifico di quei tempi, e dall'altro era stato uno dei conventi più belli a Bologna e in Italia: Giuseppe Bacchelli, destinatario delle volontà di Rizzoli, e i suoi collaboratori lo salvarono e magnificamente restaurarono. Per far questo però occorre qualche indispensabile modifica rispetto al passato. Bacchelli fu aiutato da Alfonso Rubbiani, amato ma a volte discusso autore della rinascita dei monumenti bolognesi fra Otto e Novecento. Qualche esempio.

L'entrata detta comunemente "la portineria monumentale", che si presenta in una ricercata architettura neo rinascimentale, in realtà non era mai stata l'entrata principale del Convento. Quell'entrata per secoli era stata una "entrata di servizio". Dopo l'ingresso, che era quello attuale, vi era un cortiletto e dopo ancora, oltrepassato il portico, si giungeva nel cortile delle scuderie (denominazione positivamente recuperata recentemente in occasione dell'evento del 28 giugno per gli anniversari dell'Istituto e della Fondazione). In questo spazio, a cui oggi si affaccia la Riabilitazione, per secoli i monaci avevano tenuto i loro carriaggi, pure delle carrozze, e recinti per animali da cortile. E pare accertato che nel '700 vi avessero insediato un reddito allevamento di cagnolini di razza bolognese. Le entrate principali per secoli furono altre due.

La prima prevedeva l'entrata nella Chiesa: sulla destra esiste ancora seppur chiusa, poco prima della balaustra dell'altare, una grande porta che con una scala sinuosa giunge al chiostro ottagonale. Da qui con una manica (oggi la Sala Viseurs, diventati emergenza artistica pure loro) si arriva al chiostro di mezzo.

L'altra entrata era la porta del Convento, a fianco dell'entrata principale della chiesa, ancora esistente. Qui attraverso uno spazioso atrio si poteva giungere o all'alloggio dell'Abate (oggi sede in parte della Donazione Putti) oppure al chiostro ottagonale.

Nel chiostro di mezzo, arrivo dei due percorsi, inizia lo scalone monumentale che porta alla grande loggia del primo piano, la cosiddetta Manica lunga. Nel chiostro di mezzo si affaccia pure l'ingresso del quartiere della Foresteria, oggi Sala Bacchelli, luogo dove i monaci davano accoglienza agli ospiti illustri che pernottavano nel convento. Infine, sempre sul chiostro di mezzo nel lato di ponente, oggi non si scorge perché interrata, vi era una scala a libro che portava al teatrino settecentesco, che faceva parte della "macchina della accoglienza" del convento. Oggi completamente perduto, è rimasto solo lo spazio vuoto. Da quello che ho cercato di spiegare si evince che l'edificio conventuale aveva una sua gerarchia dei percorsi, ed era privilegiato il rapporto fra chi veniva dall'esterno verso il convento e i suoi abitanti.

Angelo Rambaldi